

**AGRICOLTURA SOCIALE:
QUANDO LE CAMPAGNE
COLTIVANO VALORI**

**Un manuale
per conoscere
e progettare**

**a cura di
Francesco Di Iacovo**

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".

**AGRICOLTURA SOCIALE:
QUANDO LE CAMPAGNE
COLTIVANO VALORI**

**Un manuale
per conoscere
e progettare**

**a cura di
Francesco Di Iacovo**

FrancoAngeli

Il libro è frutto di una ricerca finanziata nell'ambito del PRIN MIUR Innovazione sociale coordinato dalla prof.ssa. Ada Cavazzani dell'Università di Arcavacata, Cosenza. Francesco Di Iacovo ha coordinato una Unità di Ricerca presso l'Università di Pisa sul tema Movimenti ed istituzioni in Agricoltura.

Al volume hanno contribuito i seguenti autori:

Francesco Di Iacovo	Università di Pisa <i>Capitoli 1, 6, 7, 8, 9</i>
Paolo Pieroni	Università di Pisa <i>Paragrafi 1.5, 1.6, 2.1, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 4.1</i>
Saverio Senni	Università della Tuscia <i>Paragrafo 2.2.4</i>
Alessandro Lenzi, Lavinia Rossi, Viviana Ventura	Università di Pisa <i>Capitolo 3</i>
Roberto Finuola	Unità di Valutazione, Ministero Sviluppo Economico <i>Paragrafi 4.2, 4.3, 4.4, 4.5</i>
Anna Carbone, Marco Gaito	Università della Tuscia <i>Capitolo 5</i>

Copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*A Mauro
che silenziosamente e
con modestia
ha compiuto una piccola,
grande, rivoluzione*

INDICE

Presentazione	pag.	XI
Introduzione	»	1
1. L'Agricoltura Sociale	»	7
1.1. Agricoltura e aree rurali: un mondo in movimento	»	7
1.2. Le aree rurali: il perché di una rinnovata attenzione	»	9
1.3. Aree rurali ed agricoltura: tra comunicazione, immaginario e cambiamenti	»	10
1.4. Agricoltura e servizi alla persona: vecchie e nuove attenzioni	»	11
1.5. Agricoltura Sociale: un tentativo definitorio	»	14
1.6. Agricoltura e sociale: uno scenario in evoluzione	»	16
2. L'Agricoltura Sociale in Italia	»	19
2.1. I precedenti	»	19
2.2. L'organizzazione dell'AS	»	21
2.2.1. Gli attori dell'AS	»	23
2.2.2. Gli ambiti di attività e le forme organizzative	»	27
2.2.3. La dimensione economica dell'AS	»	30
2.2.4. Le cooperative sociali e l'AS, un approfondimento	»	31
3. L'efficacia terapeutica e sociale dell'agricoltura	»	39
3.1. Le finalità terapeutiche delle risorse agro-zootecniche	»	39
3.2. L'impiego degli animali a fini terapeutici e di benessere	»	40
3.3. La terapia orticolturale	»	43
3.4. Modelli teorici dell'AS	»	46
3.5. La diffusione delle pratiche di AS	»	47
3.6. Valenze terapeutiche e riabilitative dell'AS: promesse e limiti	»	52
4. Le Politiche per l'Agricoltura Sociale	»	54
4.1. Politiche e sviluppi	»	54
4.1.1. Politiche sociali/welfare	»	54
4.1.2. Politiche agricole	»	55

4.2. Le nuove politiche di sviluppo rurale: opportunità e limiti	»	56
4.3. Gli strumenti di coesione e l'AS	»	59
4.4. Le nuove politiche del welfare: la costruzione di scenari di benessere	»	60
4.5. Le nuove arene di politica: limiti e possibilità	»	64
4.6. Verso un quadro di riferimento per l'AS	»	68
5. I nuovi consumatori ed i prodotti dell'AS	»	70
5.1. Premessa	»	70
5.2. Consumi alimentari: diversificazione dei bisogni e attributi etici	»	71
5.2.1. Il consumo socialmente responsabile	»	71
5.2.2. I Gruppi di Acquisto	»	75
5.3. I consumatori ed i prodotti dell'AS	»	77
5.3.1. L'acquisto dei prodotti dell'AS	»	78
5.3.2. Possibili ampliamenti della domanda per i prodotti dell'AS	»	79
5.4. I prodotti dell'AS, le filiere corte ed i Gruppi d'Acquisto: riflessioni conclusive	»	82
6. La progettazione in Agricoltura Sociale	»	84
6.1. I perché della progettazione	»	84
6.2. Diagnosi aziendale	»	86
6.3. Gli utenti di riferimento	»	91
6.4. L'accoglienza	»	92
6.5. L'ingresso degli utenti in azienda	»	95
6.6. La costruzione delle paternariati locali	»	96
6.7. Il riconoscimento delle prestazioni	»	99
6.8. La progettazione delle attività sociali	»	101
6.9. La formazione	»	102
6.10. La gestione delle pratiche	»	103
6.11. Il follow up delle iniziative	»	105
7. L'evoluzione dell'Agricoltura Sociale	»	107
7.1. AS e reti di servizio: costruire nuove dimensioni	»	107
7.2. Una SWOT per l'AS	»	108
7.3. Uno scenario per l'AS in Italia	»	115
7.3.1. Obiettivi e azioni di cambiamento per l'AS italiana	»	116
7.4. I percorsi di promozione dell'AS	»	122
7.5. Alcune soluzioni per l'integrazione dell'AS nelle reti di protezione	»	124

7.5.1. Potenziare la rete di protezione sociale nelle aree rurali	»	125
7.5.2. Inclusione sociale e lavorativa di soggetti a più bassa contrattualità	»	128
8. Le esperienze d'Agricoltura Sociale	»	133
8.1. L'agricoltura ad uso riabilitativo: Agricoltura Capodarco	»	134
8.2. L'azienda agricola e le reti locali: Il Giardino dei semplici	»	135
8.3. L'efficacia dell'AS: Farm Therapy al CIRAA	»	136
8.4. Le azioni istituzionali per l'AS: ARSIA Toscana	»	137
8.5. L'accoglienza ai disabili: Family Farm Bayens (Belgio)	»	138
8.6. Servizi innovativi agli anziani: Care farm Erve Knippert (Olanda)	»	139
9. Conclusioni	»	141
Bibliografia	»	149

PRESENTAZIONE

di Ada Cavazzani¹

Il termine *Agricoltura Sociale* non è ancora entrato nel vocabolario comune degli operatori sociali e agricoli, eppure è un'attività reale, praticata, nell'ombra, senza che gli siano dedicate specifiche attenzioni. Il basso profilo è un punto di forza di esperienze che nascono da motivazioni personali molto forti, ma anche un punto di debolezza dell'Agricoltura Sociale, perché la ridotta visibilità tende a ridurre la portata, la carica innovativa e la diffusione. Oggi, che si dibatte sul ruolo multifunzionale dell'agricoltura e sulla produzione di beni pubblici, molti dei servizi da questa offerti in modo implicito devono essere resi socialmente espliciti, per:

- la necessità di capire su quali risorse far leva per organizzare servizi coerenti con i bisogni delle persone e delle comunità locali;
- il bisogno di visibilità e reputazione del settore primario e delle aree rurali in generale, a cui può essere data risposta attraverso la comunicazione di buone pratiche, utili dal punto di vista dell'innovazione sociale;
- rendere palesi le architetture sociali proprie delle aree rurali nell'intento di offrire modelli di organizzazione, specifici e complementari a quelli urbani;
- arricchire la qualità della vita dei sistemi locali, peraltro, in momenti segnati dall'inasprirsi dei fenomeni di competizione;
- consolidare pratiche innovative e sostenibili di servizi trasferibili ad altri territori.

L'Agricoltura Sociale vive una fase di crescente attenzione, marcata dal rapido e frequente succedersi di momenti di discussione e approfondimento, a livello comunitario, nazionale e regionale. Questa tendenza lascia pensare che il tema, da novità locale, sia destinata a divenire realtà utile nel

¹ Coordinatrice PRIN-MIUR 2004141424.

nuovo paradigma nell'organizzazione dei servizi alla persona. L'Agricoltura Sociale, infatti, offre risposte coerenti con un'evoluzione dei sistemi locali di welfare che guarda alla necessità di tenere insieme la qualità e la professionalità delle reti di protezione sociale, con la loro capacità di assicurare una ampia capacità di tenuta, in termini di base sociale e geografica. La discussione sul welfare municipale guarda alla necessità di coniugare in modo più evidente l'azione pubblica e la professionalità dei servizi, con una più attenta presa in carico dei bisogni delle popolazioni, ed in particolare delle componenti più deboli, da parte delle comunità locali, attraverso l'intervento del volontariato ed il contributo dei privati. Purtroppo la situazione odierna non appare andare sempre nella direzione descritta. A fronte di una riduzione delle risorse pubbliche disponibili e dell'innalzarsi della domanda di servizi, si registrano risposte deboli, che lasciano fuori dalla rete di protezione alcuni utenti, ovvero, lasciano ai privati la ricerca di soluzioni, come evidenzia il fenomeno delle cosiddette badanti.

In questo senso, ed anche per la rilevanza strategica del tema su scala internazionale, appare utile legare la discussione sul welfare municipale ad una riflessione mirata a quelli che sono i bisogni delle aree rurali. Appaiono convincenti tre temi particolari che il libro introduce, legati alla utilità di:

- ripensare dei servizi alla persona, mediante la possibilità di affiancare alle reti formali e professionali dei servizi, relazioni di tipo informale, capaci di qualificare la capacità inclusiva di un territorio;
- legare in modo più diretto il tema dello sviluppo sociale ai meccanismi di creazione di valore nei territori rurali. L'Agricoltura Sociale guarda alla possibilità di rigenerare una solidarietà e una capacità di stare insieme nelle comunità rurali che, nel tempo, è stata erosa, e che è, invece, alla base di una domanda di ruralità legata a culture, attitudini e tradizioni specifiche;
- pensare che la responsabilità sociale d'impresa, in campo agricolo, possa essere pensata in funzione dei bisogni della comunità locale e a valori, quali l'inclusione e la costruzione di relazioni sociali.

Per quanti si avvicinano al tema dell'Agricoltura Sociale, il libro fornisce un inquadramento utile, gli approfondimenti necessari e le modalità operative da seguire, per favorire una comprensione adeguata dell'argomento. Allo stesso tempo, fornisce gli strumenti per avviare un dibattito sul tema dei servizi alle popolazioni rurali ed urbane e valorizzare le risorse dell'agricoltura. Gli spunti offerti favoriscono una migliore applicazione delle politiche previste nella programmazione dello sviluppo rurale, regionale e nazionale, a sostegno dell'Agricoltura Sociale.

Il tema dell'Agricoltura Sociale costringere a riflettere di più e meglio sul ruolo dell'agricoltura nelle società evolute, sul contributo che le aree rurali possono offrire all'evoluzione della vita sociale, sul modo in cui costruire una cittadinanza più attiva e responsabile, capace di leggere le risorse, tutte, disponibili sul territorio, per creare sistemi sociali vitali e più equi.

INTRODUZIONE

Questo libro raccoglie i punti di vista e gli argomenti che operatori di diversa provenienza culturale utilizzano per guardare al tema dell'Agricoltura Sociale (da ora AS). Già nel termine AS, infatti, si intravede la necessità di una fusione e di una amalgama di competenze, necessarie per declinare a pieno i possibili ruoli sociali dell'agricoltura nel campo dei servizi alla persona.

I coautori sono tra quanti, da tempo, si curano dell'approfondimento tecnico, sanitario, delle politiche, dei mercati, delle pratiche innovative, di aspetti economico-gestionali delle attività che riguardano l'AS. Anche per questo il libro rappresenta una sorta di guida, un manuale capace di accompagnare il lettore dalla prima conoscenza e analisi della tematica, fino agli approfondimenti utili per applicare l'AS nel campo terapeutico, dell'inclusione lavorativa, dell'educazione e nella organizzazione di servizi civili.

I motivi per cui questo libro è stato scritto sono molteplici. In primo luogo, per raccogliere e rendere disponibile, in maniera semplice ed estesa, un patrimonio di esperienze e di pratiche che sul tema si sono accumulate. In secondo luogo, per rendere palese un aspetto spesso tralasciato dell'agricoltura multifunzionale, l'impiego a fini sociali, che, al contrario, offre servizi utili e diffusi alla collettività. In terzo luogo, per il momento di cambiamento e di affermazione che vive l'AS, in cui è necessario diffondere informazioni su quello che c'è, per favorire la discussione ed il dialogo e, allo stesso tempo, limitare le distorsioni su un tema, per natura, assai delicato. In quarto luogo, perché è una funzione propria della ricerca quella di comunicare i propri risultati, e gran parte dei contenuti del libro provengono da processi di ricerca. Molti contenuti di questo volume provengono da percorsi avviati secondo la metodologia della ricerca-azione, partecipata sul campo con gli attori che, sempre più numerosi, si vanno confrontando sul tema, fino a farlo diventare oggetto di dibattito e di interesse delle politiche. Il ruolo della ricerca, in questo caso, è stato quello di leggere le pratiche esistenti sul campo, di discuterle con chi se ne faceva portatore, di legarle al tema del cambiamento e della

transizione dell'agricoltura e della società e di codificarle dal punto di vista teorico fino a renderle più facilmente leggibili al mondo dei non praticanti. In questo senso, questo libro rappresenta anche uno strumento della ricerca azione, un modo ulteriore per agire il cambiamento entrando nei processi, anche a distanza, offrendo spunti di discussione e di riflessione. D'altra parte, in pochissimi anni, quattro o cinque, con un processo di rete, l'AS è passata dall'essere un fenomeno inesistente e sconosciuto, fino a divenire una pratica sempre più diffusa, citata negli strumenti di programmazione nazionale e regionali e, da questi, incentivata.

Il tema dell'AS è interessante per altri due motivi di carattere generale: il primo, riguarda i processi d'innovazione in agricoltura, il secondo, invece, riguarda il processo di formazione delle politiche. In entrambi i casi, ciò che emerge dal fenomeno dell'AS è riferibile a due aspetti: il ruolo delle reti come leva per processi durevoli di innovazione sociale; il tema della conoscenza e del suo processo di formazione mediante processi di apprendimento collettivo.

Nel caso dell'AS emerge con chiarezza come la conoscenza necessaria a produrre innovazioni coerenti con le specifiche dei territori non derivino dall'esterno, quanto, al contrario, siano spesso il frutto di dinamiche che nascono e si sviluppano sul territorio e tra territori, attraverso il continuo confronto tra operatori e competenze. In questo senso, la capacità di produrre reti nelle quali scambiare conoscenze operative e analisi teoriche, supporti istituzionali e partecipazione delle rappresentanze, introdurre competenze mirate, diviene una modalità attraverso cui: mettere alla luce pratiche, leggerle, analizzarle, codificarle, rimetterle a disposizione di una discussione più elaborata, fare crescere consenso ed evidenza, produrre spendibilità della tematica sul piano delle rappresentanze del mondo operativo e di quello politico, approfondire i livelli di complessità operativa delle stesse pratiche esistenti, favorire la percezione comune del tema presso un pubblico più vasto, rendendo praticabili le politiche e le interazioni tra competenze.

Per come si sviluppa l'innovazione in agricoltura e nelle aree rurali, i supporti alle reti ed al loro funzionamento appare essere, sempre più, una politica a sostegno – e per – l'innovazione. A partire dalle reti è, poi, possibile costruire sperimentazioni di campo e ricerche approfondite, una volta che queste siano state inserite in percorsi socializzati, capaci di produrre soluzioni nuove, caratterizzate da elevati livelli di radicamento contestuale. D'altra parte, appaiono sempre più evidenti le difficoltà di quei modelli di ricerca che tendono a trasferire soluzioni e modelli standardizzati dalle singole stazioni di ricerca verso contesti che si differenziano in termini di risorse naturali, sociali ed economici. Al contrario è la metodologia del fare

ricerca, il suo impegnarsi nelle reti, il suo farsi componente attiva del cambiamento ad essere più promettente, come il caso dell'AS insegna. Il libro opera in questo solco, codificando esperienze e offrendole alla lettura di molti, per facilitarne, poi, nuovi approfondimenti.

Nella prospettiva descritta, il primo capitolo cerca di inquadrare il tema dell'AS in un contesto più ampio, di cambiamento, delle aree rurali, dei rapporti con le società, delle sue risorse specifiche, della necessità di operare attraverso fenomeni di rigenerazione delle culture rurali, temi ai quali l'AS è legata e ai quali può offrire un importante contributo. Il tema delle aree rurali è oggi centrale su scala mondiale, per i movimenti di popolazione che, ovunque, tendono a lasciarle inabitate a vantaggio di quelle urbane, per lo spreco di risorse che questo processo finisce per generare in una fase nella quale, invece, esiste un grande bisogno di ripensare un uso corretto di risorse naturali e sociali disperse, invece che concentrate. Alla base di questi fenomeni ci sono drammatiche problematiche di povertà nelle aree rurali e, spesso, gravi carenze nei servizi alla persona. Bisogni che, attraverso lo spostamento verso le aree urbane si tende a colmare. Il capitolo analizza poi i problemi di definizione dell'AS e fornisce una panoramica dei possibili impieghi dell'AS a sostegno di sistemi locali – rurali ed urbani – durevoli.

Il secondo capitolo, invece, cerca di fornire il quadro della diffusione, delle pratiche, degli attori coinvolti nell'AS in Italia. A tale riguardo è utile affermare subito che l'AS esiste, sul terreno, come pratica realizzata e per molti versi efficace, cosa che nel capitolo si cerca di mettere nella dovuta luce, anche attraverso l'impiego delle fonti statistiche disponibili.

Il terzo capitolo, quindi, affronta il tema dell'efficacia dell'impiego delle risorse agro-zootecniche a fini terapeutici, con particolare riferimento al tema delle disabilità mentali. Com'è noto, in Italia le pratiche di AS sono state introdotte per la prima volta, in maniera estesa, a seguito della chiusura delle strutture manicomiali. Purtroppo, poche di quelle esperienze hanno prodotto evidenze scientificamente codificate, tanto che, ancora oggi, il tema della validazione scientifica delle pratiche di AS è aperto. Il capitolo cerca di affrontare, da un punto di vista medico, questo argomento, fornendo indicazioni sulle evidenze esistenti e sul lavoro da fare.

Il quarto capitolo, approfondisce quelli che sono gli orientamenti e gli strumenti che le politiche di sviluppo rurale e quelle sociali mettono a disposizione per sostenere le pratiche di AS. Si tratta in molti casi di strumenti che stanno per essere applicati nella fase di programmazione 2007/13 dell'UE e che hanno necessità di essere conosciuti e compresi per essere pienamente e correttamente utilizzati nei processi di innovazione tecnica, produttiva e sociale.

Il quinto capitolo evidenzia il nesso che lega le pratiche di AS a quella della cittadinanza attiva. Oramai in Italia si stanno affermando, in modo assai rapido, esperienze di consumo responsabile che legano tra loro numerosi nuclei di consumatori i quali, affinano la riflessione su quelli che sono gli effetti delle scelte di consumo e, di conseguenza, selezionano i propri fornitori, privilegiando quelle offerte e quei produttori che meglio guardano, più che ai propri bisogni alimentari, ad una visione ragionata del mondo e dell'impatto dei comportamenti di ognuno. Buona parte delle esperienze di AS ha accesso a questi nuovi mercati alimentando un gioco che mette in relazione la reputazione e la riconoscibilità dei comportamenti produttivi delle imprese agricole, alla fiducia e alla costruzione di un capitale di relazione nei sistemi locali.

Il sesto capitolo, invece, affronta il tema della progettazione di esperienze di AS, cercando di fornire delle indicazioni per quanti, sempre più numerosi, si avvicinano alle pratiche di AS, un mondo che si presta a facili idealizzazioni e che, al contrario, necessita di programmazione e professionalità per produrre esiti positivi.

Le esperienze di AS sono quasi mai pratiche individuali ma, al contrario, implicano un grande lavoro sul territorio da parte di soggetti e competenze diverse. Per questo motivo, nel settimo capitolo sono approfonditi gli aspetti che riguardano gli scenari dell'AS, i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che di trova a fronteggiare. Questo capitolo deriva da un'attività di focus alla quale hanno preso parte una trentina di operatori che, a diverso titolo e su scala nazionale, praticano e prendono parte al dibattito sull'AS. Il focus group è stato organizzato all'interno del progetto SoFar (Social Farming, <http://sofar.unipi.it>) finanziato dal VI programma quadro per la ricerca dell'Unione Europea con l'obiettivo di fornire supporti per la futura costruzione delle politiche dell'Unione. Compito del capitolo è quello di partire dall'esistente per disegnare una strategia di cambiamento utile per facilitare la diffusione dell'AS, anche mediante la definizione di alcune ipotesi di lavoro da mettere in pratica, sia nel campo della riorganizzazione dei servizi utili per la gestione della vita quotidiana di popolazioni rurali e non, sia nella creazione di reti a maggiore capacità inclusiva rivolte a soggetti a più bassa contrattualità.

L'ottavo capitolo, infine, fornisce delle indicazioni rispetto ad alcune delle pratiche esistenti nel campo dell'AS nei suoi diversi campi di applicazione. Le schede di caso, offrono sempre degli spunti chiari e veritieri di quanto si va dibattendo e restituiscono ai discorsi dignità concreta. D'altra parte, su questo tema esiste oramai una documentazione estesa, sia in for-

mato cartaceo (ARSIA, 2007) sia elettronica, che aiuta a restituire evidenza di quanto nel campo è già in pratica.

Come sempre accade, auspicio è quello di avere organizzato un lavoro di una qualche utilità, per affermare la tematica, per chiarirla ai neofiti, per facilitare l'avvio di pratiche di quanti fossero interessati ad approfondire questo campo di lavoro. Resta evidente, a chi pratica l'AS, che le esperienze esistenti sono oramai destinate a durare, e ciò, indipendentemente da come evolverà il dibattito sul tema. Per questi operatori, agricoli e sociali, il migliore riconoscimento per gli sforzi fatti deriva dalla verifica quotidiana degli esiti delle loro pratiche sugli utenti, indipendentemente dalla risonanza e dal riconoscimento esterno. Ed è, in fondo, forse proprio questa la forza di tante esperienze di AS diffuse in Italia: esistere concretamente per quello che stanno producendo, ogni giorno, nell'ombra. A loro va il nostro ringraziamento come ricercatori e come membri di questa società.